



<< Logo aziendale >>



Sistema di gestione



Modello di organizzazione



Codice etico



Analisi dei rischi



Procedure



Modulistica

### Procedure 231 – Modello 231 – Parte speciale - Indice dettagliato degli argomenti

#### Indice generale della sezione

#### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>1</b>	<b>Articolazione dei poteri e sistema delle deleghe</b>
1.1	<i>Principi ispiratori del sistema di articolazione dei poteri delle deleghe</i>
1.2	<i>Il sistema dei poteri e delle deleghe</i>
<b>2</b>	<b>Finalità della parte speciale</b>
2.1	<i>Struttura della parte speciale</i>
2.2	<i>Specifiche circa i delitti tentati</i>
<b>3</b>	<b>Sezione A : Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione</b>
<b>4</b>	<b>Sezione B : Reati societari</b>
<b>5</b>	<b>Sezione C : Reati di omicidio colposo e lesioni colpose commesse con violazione norme antinfortunistiche</b>
<b>6</b>	<b>Sezione D : Reati informatici e di trattamento illecito di dati</b>
<b>7</b>	<b>Sezione E : Reati Ambientali</b>
<b>8</b>	<b>Sezione F : Reati di criminalità organizzata</b>
<b>9</b>	<b>Sezione G : Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo</b>
<b>10</b>	<b>Sezione H : Delitti contro l'industria ed il commercio</b>
<b>11</b>	<b>Sezione I : Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico</b>
<b>12</b>	<b>Sezione L : Reati contro la personalità individuale etc.</b>
<b>13</b>	<b>Sezione M : Reati finanziari o abusi di mercato</b>
<b>14</b>	<b>Sezione N : Reati di impiego irregolare di lavoratori stranieri</b>
<b>15</b>	<b>Sezione O : Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita- Autoriciclaggio</b>
<b>16</b>	<b>Sezione P : Reati in violazione del diritto d'autore</b>
<b>17</b>	<b>Sezione Q : Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</b>
<b>18</b>	<b>Sezione R : Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</b>
<b>19</b>	<b>Sezione S : Reati transnazionali</b>
<b>20</b>	<b>Sezione T : Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato</b>



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



Procedure

Modulistica



**MODELLO 231 – PARTE SPECIALE**

**INDICE DETTAGLIATO**

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

<b>1</b>	<b>Articolazione dei poteri e sistema delle deleghe</b>
1.1	Principi ispiratori del sistema di articolazione dei poteri delle deleghe
1.2	Il sistema dei poteri e delle deleghe

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

<b>2</b>	<b>Finalità della parte speciale</b>
2.1	Struttura della parte speciale
2.2	Specifiche circa i delitti tentati

**Modello di Organizzazione, Gestione – Parte speciale**

<b>3</b>	<b>Sezione A : Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione</b>
3.1	Introduzione e funzione della parte speciale dedicata ai reati contro la P.A.
3.2	Criteri per la definizione di pubblica amministrazione e di soggetti incaricati di un pubblico servizio
3.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs 231/01
3.3.1	Peculato (art 314 c.p.)
3.3.2	Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (Art. 316 bis c.p.)
3.3.3	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato ( Art. 316 ter c.p.)
3.3.4	Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubbico o dell'Unione Europea (Art. 640 – Comma 2, numero 1, c.p.)
3.3.5	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (Art. 640 bis)
3.3.6	Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubbico (Art. 640 ter c.p.)
3.3.7	Concussione (Art. 317 c.p. modificato da L.69 del 27 maggio 2015)
3.3.8	Corruzione per un atto d'ufficio – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – Circostanze aggravanti-Induzione indebita a dare o promettere utilità-Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (Art. 318, 319,319bis,319quater e 320 c.p. modificati da L.69 del 27 maggio 2015)
3.3.9	Corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p. modificato da L.69 del 27 maggio 2015)
3.3.10	Pene per il corruttore (Art. 321 c.p.)
3.3.11	Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
3.3.12	Peculato, concussione, corruzione ed istigazione alla corruzione di membri degli organi e di funzioni della comunità europee e di stati esteri (Art. 322 bis c.p.)
3.4	Le attività sensibili relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione
3.5	Organi e funzioni aziendali coinvolte
3.6	Principi e regole di comportamento
3.7	Principi e norme generali di comportamento
3.8	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
3.9	I controlli dell'Organismo di Vigilanza



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



**Procedure**

**Modulistica**

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

<b>4</b>	<b>Sezione B : Reati Societari</b>
<b>4.1</b>	<i>Introduzione e funzione della parte speciale dedicata ai reati societari</i>
<b>4.2</b>	<i>Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs 231/01</i>
<b>4.2.1</b>	<i>False comunicazioni sociali (art. 2621, 2621 bis, 2621 ter c.c. modificati da L.69 del 27 maggio 2015)</i>
<b>4.2.2</b>	<i>False comunicazioni sociali delle società quotate ( art. 2622 c.c. modificato da L.69 del 27 maggio 2015)</i>
<b>4.2.3</b>	<i>Impedito controllo (art. 2625 c.c. modificato da D.Lgs n.39 del 27 gennaio 2010)</i>
<b>4.2.4</b>	<i>Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)</i>
<b>4.2.5</b>	<i>Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)</i>
<b>4.2.6</b>	<i>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)</i>
<b>4.2.7</b>	<i>Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)</i>
<b>4.2.8</b>	<i>Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)</i>
<b>4.2.9</b>	<i>Formazione fittizia del capitale (art.2632 c.p.)</i>
<b>4.2.10</b>	<i>Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)</i>
<b>4.2.11</b>	<i>Corruzione tra privati (art.2635 c.c. modificato dal D.Lgs n.201 del 29 ottobre 2016)</i>
<b>4.2.12</b>	<i>Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)</i>
<b>4.2.13</b>	<i>Aggotaggio (art. 2637 c.c.)</i>
<b>4.2.14</b>	<i>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c. modificato dal D.Lgs n.180 del 16 novembre 2015)</i>
<b>4.3</b>	<i>Le attività sensibili relative ai reati societari</i>
<b>4.4</b>	<i>Organi e funzioni aziendali coinvolte</i>
<b>4.5</b>	<i>Principi e regole di comportamento</i>
<b>4.6</b>	<i>Principi e norme generali di comportamento</i>
<b>4.7</b>	<i>Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili</i>
<b>4.8</b>	<i>I controlli dell'Organismo di Vigilanza</i>



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



**Procedure**

**Modulistica**

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

<b>5</b>	<b>Sezione C : Reati di omicidio colposo e lesioni colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche</b>
5.1	Introduzione e funzione del reato di omicidio colposo e lesioni colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche
5.2	Criteri per la definizione del reato di omicidio colposo e lesioni colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche
5.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/01
5.3.1	Omicidio colposo – Art. 589 c.p.
5.3.2	Lesioni personali colpose gravi e gravissime – Art. 590, comma 3 c.p.
5.4	Le sanzioni previste dal Decreto
5.5	Le attività sensibili relative ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose commesse
5.6	Organi e funzioni aziendali coinvolte
5.7	Principi e regole di comportamento
5.8	Principi e norme generali di comportamento
5.9	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
5.10	Attività di formazione ed informazione
5.11	Istituzione di flussi informativi
5.12	Conservazione della documentazione rilevante
5.13	Contratti di appalto
5.14	I controlli dell'Organismo di Vigilanza



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



**Procedure**

**Modulistica**



**MODELLO 231 – PARTE SPECIALE**

**INDICE DETTAGLIATO**

**Indice generale della sezione**

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

<b>6</b>	<b>Sezione D : Reati informatici e di trattamento illecito di dati</b>
6.1	Introduzione e funzione della parte speciale dei reati informatici e di trattamento illecito dei dati
6.2	Criteri per la definizione dei reati informatici e di trattamento illecito dei dati
6.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
6.3.1	Falsità in documenti informatici (art. 491-bis c.p. modificato da D.lgs 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.2	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
6.3.3	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
6.3.4	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
6.3.5	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
6.3.6	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
6.3.7	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p. modificato da D.lgs 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.8	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p. modificato da D.lgs 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.9	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.. modificato da D.lgs 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.10	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.. modif. da D.lgs 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.11	Frode informatica (art. 640-ter c.p.)
6.3.12	Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art.640-quinquies c.p.)
6.4	Le attività sensibili relative ai reati informatici e di trattamento illecito di dati
6.5	Organi e funzioni aziendali coinvolte
6.6	Principi e regole di comportamento
6.7	Principi e norme generali di comportamento
6.8	Principi di riferimento specifici alla regolamentazione delle attività sensibili
6.9	I controlli dell'Organismo di Vigilanza

PROCEDURE 231 - DEMO - WINPLET



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi

**Procedure**

Modulistica

## MODELLO 231 – PARTE SPECIALE

## INDICE DETTAGLIATO

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>7</b>	<b>Sezione E : Reati ambientali</b>
7.1	Introduzione e funzione della parte speciale dei reati ambientali
7.2	Criteri per la definizione dei reati ambientali
7.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
7.3.1	Inquinamento ambientale - ( Art 452 bis c.p. inserito da L. N 68 del 22 maggio 2015)
7.3.2	Disastro ambientale ( Art 452 quater c.p. inserito da L. N 68 del 22 maggio 2015)
7.3.3	Delitti colposi contro l'ambiente- ( Art 452 quinquies c.p. inserito da L. N 68 del 22 maggio 2015)
7.3.4	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività- (Art 452 sexies c.p. inserito da L. N 68 del 22 maggio 2015)
7.3.5	Circostanze aggravanti- (Art 452 octies c.p. inserito da L. N 68 del 22 maggio 2015)
7.3.6	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette – (Art. 727 bis c.p.)
7.3.7	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto – (Art. 733 bis c.p.)
7.3.8	Commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche – ( Artt. 1, 2,3bis e 6 L. n. 150/1992)
7.3.9	Scarichi di acque reflue Sanzioni penali – (Art. 137 D. Lgs. n. 152/2006 modificato da D.Lgs n.46/2014)
7.3.10	Attività di gestione di rifiuti non autorizzata- ( Art.256 D. Lgs. n. 152/2006 modificato da D.Lgs n.46/2014)
7.3.11	Bonifica dei siti – ( Art.257 D. Lgs. n. 152/2006)
7.3.12	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari- (Art.258 D.Lgs. n. 152/2006 modificato dall'art. 35, D.gs del 3 dicembre 2010, n. 205)
7.3.13	Traffico illecito di rifiuti – (Art. 259 D. Lgs. n. 152/2006)
7.3.14	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti- (Art 260 D. Lgs. n. 152/2006)
7.3.15	Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti – (Art.260 bis D.Lgs. n. 152/2006 modificato dall'art. 36, Decreto legislativo del 3 dicembre 2010, n. 205 e dal D.Lgs del 7 luglio 2011, n. 121)
7.3.16	Sanzioni per superamento valori limite di emissione-(Art. 279 D. Lgs. n. 152/2006 modificato da D.Lgs n.46/2014)
7.3.17	Inquinamento doloso provocato da navi – (Art. 8 D. Lgs. n. 202/2007)
7.3.18	Inquinamento colposo provocato da navi – (Art. 9 D. Lgs. n. 202/2007)
7.3.19	Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive – (Art.3 Legge n. 549/1993)
7.4	Le attività sensibili relative ai reati ambientali
7.5	Organi e funzioni aziendali coinvolte
7.6	Principi e regole di comportamento
7.7	Principi e norme generali di comportamento
7.8	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
7.9	Impegni per la salvaguardia ambientale
7.10	Controlli dell'Organismo di Vigilanza



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



**Procedure**

**Modulistica**



**MODELLO 231 – PARTE SPECIALE**

**INDICE DETTAGLIATO**

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

<b>8</b>	<b>Sezione F : Reati di criminalità organizzata</b>
<b>8.1</b>	<i>Introduzione e funzione della parte speciale dei reati di criminalità organizzata</i>
<b>8.2</b>	<i>Criteri per la definizione dei reati di criminalità organizzata</i>
<b>8.3</b>	<i>Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001</i>
<b>8.3.1</b>	<i>Associazione per delinquere (Art. 416 c.p.)</i>
<b>8.3.2</b>	<i>Associazione di tipo mafioso anche straniera (Art. 416-bis c.p. modificato dall'art.5 della legge n.69 del 27 maggio 2015)</i>
<b>8.3.3</b>	<i>Scambio elettorale politico-mafioso (Art. 416-ter c.p. sostituito dall'art.1 della legge n.62 del 17 aprile 2014)</i>
<b>8.3.4</b>	<i>Sequestro di persona a scopo di estorsione (Art. 630 c.p.)</i>
<b>8.3.5</b>	<i>Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 del DPR n. 309/1990 modificato dall'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n.202 del 29 ottobre 2016)</i>
<b>8.3.6</b>	<i>Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art.7 D.L. 13 maggio 1991, n.152, coordinato con la legge di conversione 203/91)</i>
<b>8.3.7</b>	<i>Delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (Art. 407, comma 2, lettera a n.5 c.p.p.)</i>
<b>8.4</b>	<i>Le attività sensibili relative ai reati di criminalità organizzata</i>
<b>8.5</b>	<i>Organi e funzioni aziendali coinvolte</i>
<b>8.6</b>	<i>Principi e regole di comportamento</i>
<b>8.7</b>	<i>Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili</i>
<b>8.8</b>	<i>I controlli dell'Organismo di Vigilanza</i>

PROCEDURE 231 - DEMO WINPLET



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



**Procedure**

**Modulistica**

## MODELLO 231 – PARTE SPECIALE

## INDICE DETTAGLIATO

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>9</b>	<b>Sezione G : Reati di falsità di monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo</b>
9.1	Introduzione e funzione della parte speciale dedicata ai reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito etc.,
9.2	Criteri per la definizione di reato in falsità in monete, carte di pubblico credito etc.,
9.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
9.3.1	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.modif. D.lgs 125/2016)
9.3.2	Alterazione di monete (Art. 454. c.p.)
9.3.3	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
9.3.4	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
9.3.5	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
9.3.6	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
9.3.7	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p. modif. D.lgs 125/2016)
9.3.8	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
9.3.9	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (Art. 473 c.p.)
9.3.10	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (Art. 474 c.p.)
9.4	Le attività sensibili relative ai reati di falsità di monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo
9.5	Organi e funzioni coinvolte
9.6	Principi e norme generali di comportamento
9.7	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
9.8	I controlli dell'Organismo di Vigilanza

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>10</b>	<b>Sezione H : Delitti contro l'industria ed il commercio</b>
10.1	Introduzione e funzione della parte speciale dei reati contro l'industria ed il commercio
10.2	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
10.2.1	Turbata libertà dell'industria o del commercio (Art. 513 c.p.)
10.2.2	Illecita concorrenza con minaccia o violenza (Art. 513 bis c.p.)
10.2.3	Frodi contro le industrie nazionali (Art. 514 c.p.)
10.2.4	Frode nell'esercizio del commercio (Art. 515 c.p.)
10.2.5	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (Art. 516 c.p.)
10.2.6	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (Art. 517 c.p.)
10.2.7	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (Art. 517-ter c.p.)
10.2.8	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (Art. 517 quater)
10.3	Le attività sensibili relative ai delitti contro l'industria ed il commercio
10.4	Organi e funzioni aziendali coinvolte
10.5	Principi e norme generali di comportamento
10.6	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
10.7	I controlli dell'Organismo di Vigilanza





<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**



Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



Procedure



Modulistica

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

<b>11</b>	<b>Sezione I : Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico</b>
11.1	Introduzione e funzione della parte speciale di reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
11.2	Criteri per la definizione di reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
11.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
11.3.1	Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
11.3.2	Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.)
11.3.3	Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.)
11.3.4	Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p. modif. da DL 7 e L. 43 del 2015)
11.3.5	Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270-quater 1 c.p. DL 7 e L. 43 del 2015)
11.3.6	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p. modif. da DL 7 e L. 43 del 2015)
11.3.7	Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)
11.3.8	Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
11.3.9	Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.)
11.3.10	Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.)
11.3.11	Istigazione a commettere uno dei delitti contro la personalità dello Stato (art. 302 c.p. modificato dalla L.n.43/2015.)
11.3.12	Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione (artt. 304 e 305 c.p.)
11.3.13	Banda armata, formazione e partecipazione; assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (artt. 306 e 307 c.p.)
11.3.14	Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo o danneggiamento. installazioni a terra (artt.1-2 L.342 del 10 maggio 1976)
11.3.15	Impossessamento, dirottamento, distruzione o danneggiamento delle installazioni di una nave (art.3 L.422 del 28 dicembre 1989)
11.3.16	Pentimento operoso ( art. 5 D.Lgs n 625/1979)
11.3.17	Delitti con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico previsti da leggi penali speciali ( ampliate dalla L. n. 43/2015)
11.3.18	Delitti con finalità di terrorismo previsti dall'art. 2 della Convenzione di New York del 9 Dicembre 1999
11.4	Le attività sensibili relative ai reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
11.5	Organi e funzioni coinvolte
11.6	Principi e norme generali di comportamento
11.7	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
11.8	I controlli dell'Organismo di Vigilanza



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi

Procedure

Modulistica



**MODELLO 231 – PARTE SPECIALE**

**INDICE DETTAGLIATO**

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

**12 Sezione L : Reati contro la personalità individuale, contro la vita e l'incolumità individuale**

12.1 *Introduzione e funzione dei reati contro la personalità individuale, contro la vita e l'incolumità individuale*

12.2 *Criteri per la definizione dei reati contro la personalità individuale, contro la vita e l'incolumità individuale*

12.3 *Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001*

12.3.1 *Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù – Art. 600 c.p.*

12.3.2 *Prostituzione minorile – Art. 600-bis c.p.*

12.3.3 *Pornografia minorile – Art. 600-ter c.p.*

12.3.4 *Detenzione di materiale pornografico – Art. 600-quater c.p.*

12.3.5 *Pornografia virtuale – Art. 600-quater 1 c.p.*

12.3.6 *Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile – Art. 600-quinquies c.p.*

12.3.7 *Tratta di persone – Art. 601 c.p.*

12.3.8 *Acquisto e alienazione di schiavi – Art. 602 c.p.*

12.3.9 *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro-Art.603 bis c.p. modificato dalla legge 199/2016 del 29 Ottobre 2016*

12.3.10 *Adescamento di minorenni-Art.609 undecies*

12.4 *Le attività sensibili relative ai reati contro la personalità individuale, contro la vita e l'incolumità individuale*

12.5 *Organi e funzioni coinvolte*

12.6 *Principi e norme generali di comportamento*

12.7 *Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili*

12.8 *I controlli dell'Organismo di Vigilanza*

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

**13 Sezione M : Reati finanziari o abusi di mercato**

13.1 *Introduzione e funzione della parte speciale dedicata ai reati finanziari o abusi di mercato*

13.2 *Criteri per la definizione di reati finanziari o abusi di mercato*

13.3 *Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001*

13.3.1 *Reato di abuso di informazioni privilegiate – Art. 184 D.Lgs n.58/1998 (TUF)*

13.3.2 *Reato di manipolazione del mercato – Art. 185 D.Lgs n.58/1998 (TUF)*

13.3.3 *Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate – Art. 187-bis D.Lgs n.58/1998 (TUF)*

13.3.4 *Illecito amministrativo di manipolazione di mercato – Art.187-ter D.Lgs n.58/1998 (TUF)*

13.4 *Le attività sensibili relative ai reati finanziari o abusi di mercato*

13.5 *Organi e funzioni coinvolte*

13.6 *Principi e norme generali di comportamento*

13.7 *Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili*

13.8 *I controlli dell'Organismo di Vigilanza*



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**



Modello di organizzazione



Codice etico



Analisi dei rischi



Procedure



Modulistica

## MODELLO 231 – PARTE SPECIALE

## INDICE DETTAGLIATO

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>14</b>	<b>Sezione N : Reati di impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno</b>
14.1	Introduzione e funzione della parte speciale dei reati di impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno
14.2	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
14.2.1	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 22, comma 12 e 12-bis del D.Lgs. 286/98)
14.3	Le attività sensibili relative ai reati di impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno
14.4	Organi e funzioni aziendali coinvolte
14.5	Principi e regole di comportamento
14.6	Principi e norme generali di comportamento
14.7	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
14.8	I controlli dell'Organismo di Vigilanza

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>15</b>	<b>Sezione O : Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio</b>
15.1	Introduzione e funzione della parte speciale dedicata ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
15.2	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
15.2.1	Ricettazione – Art. 648 c.p.
15.2.2	Riciclaggio – Art. 648-bis c.p. modificata dall'art. 3 della L. n.186 del 15 dicembre 2014
15.2.3	Impiego di denari, beni o utilità di provenienza illecita – Art. 648-ter c.p. modificata dall'art. 3 della L. n.186 del 15 dicembre 2014
15.2.4	Autoriciclaggio -Art 648-ter 1 c.p. inserito dalla Legge n.186 del 15 dicembre 2014
15.3	Le attività sensibili relative ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
15.4	Organi e funzioni coinvolte
15.5	Principi e norme generali di comportamento
15.6	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
15.7	I controlli dell'Organismo di Vigilanza



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**



Modello di organizzazione



Codice etico



Analisi dei rischi



Procedure



Modulistica

## MODELLO 231 – PARTE SPECIALE

## INDICE DETTAGLIATO

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>16</b>	<b>Sezione P : Delitti in materia di violazione del diritto d'autore</b>
16.1	Introduzione e funzione della parte speciale dedicata ai reati in violazione del diritto d'autore
16.2	Criteri per la definizione di diritto d'autore
16.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001 aggiornate dal D.L n.8 del 15 gennaio 2016
16.3.1	Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa - Art. 171, L. 633/1941 comma 1 lett a) bis
16.3.2	Reati commessi su opera altrì non destinata alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore/reput. - Art. 171, L. 633/1941 comma 3
16.3.3	Abusiva duplicazione contenuta in supporti non contrassegnati dalla SIAE - Art. 171-bis L. 633/1941 comma 1
16.3.4	Riproduzione, trasferimento su altro supporto del contenuto di una banca dati - Art. 171-bis L. 633/1941 comma 2
16.3.5	Abusiva duplicazione di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, etc., - Art. 171-ter L. 633/1941
16.3.6	Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti - Art. 171-septies L. 633/1941
16.3.7	Fraudolenta produzione, vendita o importazione di apparati di decodifica - Art. 171-octies L. 633/1941
16.4	Le attività sensibili relative ai reati in violazione del diritto d'autore
16.5	Organi e funzioni coinvolte
16.6	Principi e norme generali di comportamento
16.7	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
16.8	I controlli dell'Organismo di Vigilanza

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>17</b>	<b>Sezione Q : Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</b>
17.1	Introduzione e funzione della parte speciale di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
17.2	Criteri per la definizione di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
17.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
17.3.1	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.)
17.4	Le attività sensibili relative alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
17.5	Organi e funzioni aziendali coinvolte
17.6	Principi e regole di comportamento
17.7	Principi e norme generali di comportamento
17.8	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
17.9	I controlli dell'Organismo di Vigilanza



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



**Procedure**

Modulistica

## MODELLO 231 – PARTE SPECIALE

## INDICE DETTAGLIATO

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>18</b>	<b>Sezione R: Induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</b>
18.1	Introduzione e funzione della parte speciale di induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
18.2	Criteri per la definizione di induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
18.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs 231/2001
18.3.1	Reato di induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 377-bis c.p.)
18.4	Le attività sensibili relative alle pratiche di induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
18.5	Organi e funzioni aziendali coinvolte
18.6	Principi e regole di comportamento
18.7	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
18.8	I controlli dell'Organismo di Vigilanza

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale

<b>19</b>	<b>Sezione S: Reati transnazionali</b>
19.1	Introduzione e funzione della parte speciale dedicata ai reati transnazionali
19.2	Criteri per la definizione di reato transnazionale
19.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs 231/2001
19.3.1	Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
19.3.2	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 modificato dall'art.4, comma 1, lett b) del D.Lgs n.202/2016
19.3.3	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 modificato da Legge del 19/03/2001 n. 92 Articolo 1)
19.3.4	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
19.3.5	Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
19.3.6	Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
19.3.7	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)
19.4	Le attività sensibili relative ai reati transnazionali
19.5	Organi e funzioni coinvolte
19.6	Principi e norme generali di comportamento
19.7	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
19.8	I controlli dell'Organismo di Vigilanza



<< Logo aziendale >>



**Sistema di gestione**

Modello di organizzazione

Codice etico

Analisi dei rischi



**Procedure**

**Modulistica**



**MODELLO 231 – PARTE SPECIALE**

**INDICE DETTAGLIATO**

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale**

<b>20</b>	<b>Sezione T: Responsabilità degli enti che operano nella filiera degli oli vergini di oliva</b>
20.1	Introduzione e funzione della responsabilità degli enti che operano nella filiera degli oli vergini di oliva
20.2	Criteri per la definizione della responsabilità degli enti che operano nella filiera degli oli vergini di oliva
20.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs 231/2001
20.3.1	Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari – Art. 440 c.p.
20.3.2	Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate – Art. 442 c.p.
20.3.3	Commercio di sostanze alimentari nocive – Art. 444-ter c.p.
20.3.4	Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere di ingegno o di prodotti industriali – Art. 473 c.p.
20.3.5	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi – Art. 474 c.p.
20.3.6	Frode nell'esercizio del commercio – Art. 515 c.p.
20.3.7	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine – Art. 516 c.p.
20.3.8	Vendita di prodotti alimentari con segni mendaci – Art. 517 c.p.
20.3.9	Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari – Art. 517- quater c.p.
20.4	Le attività sensibili relative alle responsabilità degli enti che operano nella filiera degli oli vergini di oliva
20.5	Organi e funzioni coinvolte
20.6	Principi e norme generali di comportamento
20.7	Principi di riferimento specifici relativi alla regolamentazione delle attività sensibili
20.8	I controlli dell'Organismo di Vigilanza